

La Sovrintendenza sanitaria dell'Inail ha avviato e sta sviluppando un progetto di mappatura dei rischi che causano alla persona danno da lavoro.

Il presente numero è dedicato alla pubblicazione della mappatura del rischio di danno da lavoro a carico del rachide in Italia nel quinquennio 2015-2019.

Per evidenziare l'importanza dell'elaborato che si sottopone all'attenzione dei lettori sarebbe sufficiente sottolineare che le malattie a carico del sistema osteo-muscolare e del connettivo (M00-M99) - tra le quali rientrano quelle oggetto della presente mappatura - rappresentano il 66,75% del totale delle malattie professionali nella media nel quinquennio esaminato e hanno avuto un aumento nel periodo pari all'8,42% (da 37.408 nel 2015 a 40.846 nel 2019). Tra di esse, appunto, prevalgono di gran lunga le patologie a carico del rachide, che rappresentano, da sole, il 30% di tutte le malattie professionali riconosciute nel periodo esaminato.

Il macro-dato statistico, cioè il dato grezzo nazionale riferito al numero complessivo di denunce di malattia professionale, non fornisce, peraltro, informazioni sufficienti per la comprensione del fenomeno della tecnopatia. Il livello di analisi dello studio è stato, perciò, approfondito fino al punto di verificare la percentuale di malattie del rachide rapportata al numero di addetti alle diverse categorie di attività e, all'interno di ciascuna categoria, alla variabile costituita dalle diversificate mansioni di fatto svolte dai lavoratori. L'analisi, inoltre, ha tenuto conto anche delle disomogeneità tra i territori ed è stata, perciò, sviluppata a livello regionale, provinciale e sub-provinciale.

Si tratta, quindi, di uno studio che ha permesso la mappatura di dettaglio del rischio nella sua concreta sussistenza e articolazione fattuale e che risulta, perciò particolarmente utile non soltanto per il riconoscimento degli eventi tutelabili, ma anche, se non soprattutto, ai fini della prevenzione e, cioè, della effettiva rilevazione dei rischi e della individuazione delle misure da adottare per un efficace contenimento degli stessi.

LUIGI LA PECCERELLA